

AURORA

GENNAIO-FEBBRAIO 2025

CONTENUTO DI QUESTO NUMERO

USA: Dawn Bible Students
DawnBible@aol.com

ARGENTINA: El Alba, Calle
Almirante Brown 684, Monte
Grande CP 1842, Buenos Aires

AUSTRALIA: Berean Bible In-
stitute, P.O. Box 402, Rosanna,
Victoria 3084

CANADA: P.O. Box 1565, Ver-
non, British Columbia, V1T 8C2

FRANCIA: L'Aurore, 39A, rue des
Bois, 68540 Feldkirch

GERMANIA: Tagesanbruch Bi-
belstudien-Vereinigung, Alzeyer
Str. 8 (Postfach 252), D 67253
Freinsheim

GRECIA: He Haravgi (The
Dawn), PO Box 521167, Long-
wood, FL 32752-1167 USA

ITALIA: Via Ferrara 42, 59100 Prato
E-mail-studentibiblici1@gmail.
com

INDIA: The Dawn, Blessington,
#34, Serpentine Street, Rich-
mond Town, Bangalore 560025

INGHILTERRA:

Associated Bible Students, Brook
House, Whitchurch Road, Prees,
Whitchurch Shropshire, SY13 3JZ
UK

SOGGETTI PIÙ INTERESSANTI

DELL'AURORA

La Giusta Futura Amministrazione

di Dio 2

STUDI BIBLICI

Dio Ascolta Gli Umili 15

La Maestà del Signore 17

Un Dio di Misericordia 20

Un Regno Eterno 23

VITA E DOTTRINA CRISTIANA

Le Sue Mani Lo Finiranno 25

La Giusta Futura Amministrazione di Dio

*“Ecco, un re
regnerà con
giustizia, e i
principi
governeranno con
giudizio”.
—Isaia 32:1*

IL 20 GENNAIO 2025, L'IN-
sediamiento del quaranta-
settesimo Presidente degli
Stati Uniti avrà luogo sui
gradini del Campidoglio di
Washington, DC. In quel

momento, Donald Trump diventerà il leader eletto di quella che molti ritengono essere la Nazione più potente e influente sulla Terra. Questo sarà il suo secondo mandato da Presidente, essendo stato eletto nel 2016, che fu poi perso nel 2020 contro l'attuale Presidente Joe Biden. In quanto tale, il Presidente eletto Trump diventa il secondo Presidente degli Stati Uniti a vincere due mandati non consecutivi con una sconfitta nel mezzo. L'altro caso è stato il Presidente Grover Cleveland alla fine del XIX ^{secolo}.

E IL FUTURO?

Ci chiediamo allora: cosa ci riservano i prossimi quattro anni? Il nuovo Presidente sarà in grado di mantenere le promesse della sua campagna elettorale? Il Congresso, che per almeno i prossimi due anni sarà controllato anche dal Partito Repubblicano, sarà in grado e disposto ad approvare una legislazione in linea con l'agenda del Presidente Trump? Queste sono, ovviamente, domande senza risposta in questo momento. Tuttavia, se la Storia passata è un indicatore, la maggior parte delle promesse fatte dai candidati di entrambi i partiti, una volta diventati Presidenti, finiscono: o nel dimenticatoio o diluite dalla politica partigiana.

Per il seguace di Cristo, tuttavia, bisogna guardare alle Scritture, che contengono molte profezie che indicano il tempo in cui viviamo come un periodo di tumulto e difficoltà, un “tempo di difficoltà, come non ce n'è mai stato da quando ci furono le nazioni”. (Dan. 12:1; Matt. 24:21) Per questo motivo, l'attenzione del Cristiano non dovrebbe essere rivolta principalmente a “chi” è in carica, né se siamo personalmente d'accordo o in disaccordo con questa o quella politica che hanno proposto. Piuttosto, dovremmo considerare il fatto che Dio sta annullando tutti gli affari della Terra per portare a compimento il Suo Piano e Scopo a lungo termine per la razza umana, indipendentemente da chi possa essere il leader delle Nazioni in un dato momento.

Qual è il piano di Dio? In parole povere, è salvare l'umanità di ogni Nazione, passata e presente, sia i morti che i vivi, dalla condizione di peccato e morte

che ha afflitto la razza umana da quando i nostri progenitori caddero nel peccato. Il desiderio del nostro Dio amorevole è che “ tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza e al riconoscimento della verità divina “. (1 Tim. 2:4) Questo, le Scritture indicano chiaramente, non avverrà tramite alcuna amministrazione di uomini o donne, ma tramite la giusta amministrazione di nessun altro che Suo Figlio, il nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo.

LA NUOVA AMMINISTRAZIONE BIBLICA

Il nostro interesse primario, come studenti della Bibbia, dovrebbe concentrarsi sulla nuova amministrazione promessa nella Parola di Dio. Anche questa richiede un’“elezione”, o più precisamente, un processo di selezione. Questa selezione iniziò con Gesù, il Messia. Il profeta Isaia lo indica dicendo: “Ecco il mio servo, che io sostengo; il mio eletto, nel quale l’anima mia si compiace; ho posto il mio spirito su di lui: egli porterà il giudizio alle genti”. (Isaia 42:1) La classe degli “eletti” di Dio include anche i fedeli seguaci di Gesù sin dal giorno della Pentecoste. L’apostolo Pietro parlò di loro dicendo: “Sforzatevi di rendere sicura la vostra vocazione ed elezione”.—2 Pietro 1:10

Nel Nuovo Testamento troviamo riferimenti a questa elezione come: “Rivestitevi dunque, come eletti di Dio, santi e amati, di viscere di misericordia, di benignità, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza”; e “Chi accuserà gli eletti di Dio?” (Col. 3:12; Romani 8:33) Questi individui vengono selezionati da Dio per essere “partecipi della celeste vocazione” e sono “eletti secondo la prescienza di

Dio Padre”. (Ebrei 3:1; 1 Pietro 1:2) È Dio che completerà il processo di elezione quando, tramite Gesù, manderà “i suoi angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall’estremità della terra fino all’estremità del cielo”.—Marco 13:27

Così sarà conclusa l’opera dell’elezione di Dio. L’opera della nuova amministrazione, che è la benedizione di tutte le famiglie della terra, è stata descritta come avvenuta quando Cristo, “il Sole di giustizia” “sorgerà con la guarigione nelle sue ali”. (Mal. 4:2) Porterà gioia, pace e vita eterna a tutti coloro che desiderano vivere ubbidientemente su una Terra restaurata e perfetta. Tutto sarà compiuto tramite questa nuova amministrazione e portato avanti in base ai meravigliosi attributi del carattere di Dio di amore, misericordia, giustizia, saggezza e potenza a favore della famiglia umana.

SIGNIFICATO DI AMMINISTRAZIONE

La definizione del dizionario della parola amministrazione è “l’atto o il processo di amministrazione; esecuzione di doveri esecutivi; l’esecuzione di affari pubblici; un gruppo di persone che amministra”. La forma verbale, amministrare, è definita come “gestire o supervisionare; distribuire o distribuire; amministrare; gestire o eseguire”. I seguaci di Cristo pienamente devoti imparano come fare questo durante il loro attuale cammino cristiano.

Questa nuova amministrazione richiede che coloro che si sforzano di far parte degli “eletti” siano adeguatamente preparati nella vita presente per il loro lavoro nel futuro. Questi non devono essere “conformati a questo mondo”, ma sono descritti come “trasformati mediante il rinnovamento” della

loro mente, affinché “possano provare qual è quella buona, accettabile e perfetta volontà di Dio”.—
Romani 12:2

Come Cristiani, dobbiamo amare il Padre Celeste con tutto il nostro cuore e, pertanto, siamo interessati alla definizione biblica di amministrazione e amministratori. La parola amministrazione ricorre due volte nella versione del Nuovo Testamento King James, ed è tradotta dalla parola greca *diakonia*, che significa ministero o servizio. (1 Corinzi 12:5; 2 Corinzi 9:12) La forma verbale, amministrare, che si trova in 2 Corinzi 8:19,20, deriva dalla parola greca *diakoneo*, che significa ministrare o servire. La parola inglese diacono deriva da questa parola greca, e ha a che fare con chi ministra o serve. Gesù usò anche questa parola nel dare una lezione sul servizio ai Suoi discepoli dicendo: “Il Figlio dell’uomo non è venuto per essere servito, ma per servire”.—
Marco 10:45

MOLTE AMMINISTRAZIONI

In 1 Corinzi 12:5, l’apostolo Paolo dice: “Vi sono diversità di amministrazioni, ma un medesimo Signore”. Ci sono davvero varietà di servizio Cristiano, ma Dio le dirige tutte. Paolo qui implica che ogni Cristiano dedicato ha qualcosa da offrire, un talento da dare al Signore e da usare nel Suo servizio. Quando doniamo noi stessi, è allo scopo di edificarci a vicenda nel corpo di Cristo. (Giuda 1:20; 1 Corinzi 12:12,25,27) Quando facciamo questo onoriamo il nostro Padre nei cieli. Nell’addestramento per la loro parte in questo lavoro di amministrazione, i vari membri del corpo di Cristo devono imparare a cooperare

tra loro, compensando e compensando le imperfezioni, le mancanze e le debolezze reciproche. Impariamo a fare questo unendoci a Gesù. Gesù ci invita: “Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me; ... Poiché il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero”. (Matteo 11:29,30) In questa unione impariamo il privilegio di far parte del corpo di Cristo e come collaborare con gli altri membri del corpo.

Siamo davvero compagni di giogo insieme a Cristo. Paolo ce lo dice in Filippesi 4:3,4: “E ti prego anche, vero compagno di giogo”. Conclude il suo pensiero con: “Rallegratevi sempre nel Signore; e di nuovo lo dico: rallegratevi”. Dovremmo provare la stessa cosa, perché tutti coloro che sono nella famiglia di Cristo sono legati insieme nell’unico vincolo di amore e comunione. Questo ci aiuterà a sviluppare un interesse comune con i nostri fratelli e ad avere fiducia, simpatia e armonia con loro. Questa è la stessa formazione che il mondo dell’umanità riceverà durante il Regno di Dio. Tutti impareranno allora a dare gloria, lode e onore al Padre sotto la Sua nuova amministrazione.

FINANZIAMENTO DEL PROCESSO ELETTORALE

Nel processo elettorale in questo mondo attuale, la ricchezza è richiesta per finanziare una campagna per una nuova amministrazione. La pubblicità è richiesta per far conoscere le qualifiche del candidato e, il più delle volte, i difetti e le debolezze dell’opposizione. Come punto di interesse, e per quanto possa essere difficile da credere, si stima che siano stati spesi complessivamente 15,9 miliardi di

dollari per le campagne elettorali presidenziali degli Stati Uniti concluse di recente. Quanto è diverso il processo elettorale di Dio in preparazione per una nuova amministrazione giusta. La ricchezza può essere un ostacolo, come disse Gesù: “È difficile per un ricco entrare nel regno dei cieli”.—Matteo 19:23, *Versione Riveduta*

Paolo, al contrario, parla di sé stesso e dei suoi collaboratori nell’opera di diffusione del Vangelo, “come poveri, ma che arricchiscono molti”. (2 Cor. 6:10) Questi fedeli servitori di Dio hanno reso molti ricchi in speranza, fede, amore e tutti i vari aspetti delle grazie di Dio, che Egli fornisce abbondantemente. “Infatti l’amministrazione di questo servizio non solo supplisce al bisogno dei santi, ma è anche abbondante per molti ringraziamenti a Dio”. (2 Cor. 9:12) L’apostolo continua, dicendo che i fratelli di Gerusalemme stavano glorificando Dio a causa della “vostra generosa distribuzione a loro e a tutti gli uomini”.—Versetto 13

BISOGNO DI SACRIFICIO

Un’altra parte della nostra formazione cristiana per la nuova, giusta, amministrazione del Regno comporta il sacrificio, o la consegna delle nostre vite, al servizio della causa della verità e della rettitudine. Noi consideriamo questo un privilegio, ma il mondo considera il sacrificio in modo diverso. Per alcuni, il sacrificio porta con sé un senso di fanatismo e, in effetti, ci sono stati molti martiri fanatici.

I veri seguaci di Gesù rendono il loro sacrificio a Dio giorno per giorno, ora per ora, esperienza per esperienza, in modo continuativo con ogni

opportunità che ci viene data. Dobbiamo dare il nostro piccolo tutto. I nostri sacrifici possono essere piccoli, ma devono essere totalizzante e bruciante, finché non ci sarà più niente da consumare e avremo raggiunto la fine del nostro corso terreno.

Il sacrificio e la sofferenza del Cristiano sono chiaramente delineati per noi dall'apostolo Paolo quando disse: "Se soffriamo, regneremo anche con lui". (2 Tim. 2:12) Ci è anche promesso: "A chi vince concederò di sedere con me sul mio trono". (Apocalisse 3:21) Che privilegio benedetto è per questi chiamati ricevere una parte nel regno celeste e di essere elevati alla gloria, all'onore e all'immortalità, se fedeli fino alla morte. (Romani 2:7; Apocalisse 2:10) "Dio è potente da far abbondare verso di voi ogni grazia, affinché, avendo sempre tutto il necessario in ogni cosa, abbondiate per ogni buona opera".—2 Cor. 9:8

Questo ministero e servizio durante il nostro cammino Cristiano, e il desiderio di dare tutto, è affermato da Paolo a Timoteo, "Medita su queste cose; dedicati interamente ad esse, affinché il tuo profitto sia manifesto a tutti". (1 Tim. 4:15) La prima lezione sul dare è stata quella dei nostri cuori al Padre Celeste, ma questo è stato solo l'inizio di un cammino che porta a dare tutto. Dobbiamo sviluppare un carattere simile a Dio, e a questo proposito Paolo disse a Timoteo, "La pietà con contentezza è un grande guadagno". (1 Tim. 6:6) È uno dei gradini importanti sulla scala cristiana, insieme alla fede, alla virtù, alla conoscenza, alla temperanza [autocontrollo], alla pazienza, alla

gentilezza fraterna e, soprattutto, all'amore.—2 Piet. 1:4-8

Tale amore deve essere sviluppato con l'assistenza dello Spirito Santo e non può essere ipocrita. Deve essere genuino, sentito, così come espresso dal servizio e dalla parola orale. Il salmista parla per noi quando dice: "Siano gradite le parole della mia bocca e la meditazione del mio cuore davanti a te, o SIGNORE, mia forza e mio redentore". (Sal. 19:14) Questo amore è verso Dio, suo Figlio Cristo Gesù, i nostri fratelli in Cristo, ed è accompagnato da un amore compassionevole verso il mondo e persino verso i nostri nemici.

Paolo spiega meglio questo amore quando scrive: "Affinché Cristo abiti nei vostri cuori mediante la fede, affinché, essendo radicati e fondati nell'amore, siate in grado di comprendere con tutti i santi qual sia la larghezza, la lunghezza, la profondità e l'altezza, e di conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, affinché siate ripieni di tutta la pienezza di Dio".—Efesini 3:17-19

FAR CONOSCERE LA BUONA NOTIZIA

Un altro aspetto della nostra formazione per questa amministrazione del futuro è la promozione della buona novella "il vangelo del regno". (Matteo 24:14) Paolo, citando in parte Isaia 52:7, scrisse: "Poiché chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato. Come dunque invocheranno colui nel quale non hanno creduto? E come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? E come ne sentiranno parlare senza uno che lo annunzi? E come predicheranno, se non sono mandati? Come è scritto: Quanto sono belli

i piedi di quelli che annunziano il vangelo della pace e recano buone novelle di cose buone!”—Rom. 10:13-15

IL POTERE DI GESÙ

Quando l'amministrazione del Regno diventerà realtà, coloro che sono stati così addestrati saranno usati da Dio. È Lui che ha scritto un piano di recupero per tutta l'umanità e ne garantisce il successo con il potere di fare miracoli. Gesù è il governante in quel piano, non eletto dal popolo, ma scelto da Dio. I Suoi nemici lo uccisero quando era sulla Terra, quasi venti secoli fa, ma il potere divino lo risuscitò dai morti. (Fil. 2:7-11) Dopo la Sua risurrezione, Gesù annunciò ai Suoi discepoli: “Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra”.—Matteo 28:18

Con l'uso di “ogni potere” datogli, Gesù non avrà difficoltà a stabilire il controllo divino sui popoli della Terra. Associati a Lui in quel governo ci saranno i Suoi fedeli seguaci che, dalla Pentecoste, hanno sofferto e sono morti con Lui. Anche loro sono risuscitati dai morti in quella che le Scritture descrivono come la “prima risurrezione”, affinché possano condividere con Gesù la Sua amministrazione divina.—Ap 20:6

Questi saranno i governanti spirituali invisibili nel nuovo ordine sociale, come ne parla l'apostolo Pietro, i “nuovi cieli e la nuova terra, nei quali abita la giustizia”. (2 Pietro 3:13) Avranno rappresentanti umani che saranno gli Antichi Degni risuscitati delle epoche passate, di cui il giusto Abele fu il primo e Giovanni Battista l'ultimo. Anche questi, come “principi su tutta la terra”,

saranno risuscitati dai morti appena prima che il nuovo Regno sia pronto a funzionare per l'effettiva liberazione del popolo dalla sua schiavitù al peccato e alla morte. (Salmo 45:16; Isaia 32:1; Ebrei 11:1-40) La considerazione più importante, tuttavia, è che il potere divino, operante miracoli, garantisce il successo del piano di Dio per risolvere gli attuali problemi del popolo e delle Nazioni.

GOVERNATI DALLA SAGGEZZA DIVINA

Questi Antichi Degni nel Regno di Dio, o governo, opereranno direttamente sotto l'autorità di Cristo. Saranno tutti in armonia con tutto il cuore con i giusti principi con cui Egli giudicherà e governerà il popolo. Quanto sono meravigliosi quei principi!

Gesù non avrà bisogno di placare vari elementi contrastanti e interessi divergenti di coloro che lavoreranno con Lui in quel governo divino. Non ci saranno "politica di partito" o "lobby". Come profetizzò Isaia, "Egli non giudicherà secondo la vista dei suoi occhi, né riprenderà secondo ciò che ha sentito dire". (Isaia 11:3) Come nuovo Re della Terra, Gesù sarà in grado di leggere i cuori degli uomini e conoscerà e comprenderà i loro pensieri più intimi. Attraverso gli "eletti", tratterà le persone secondo ciò che è realmente nel loro cuore, e non sulla base di ciò che professano di essere. Immagina quali cambiamenti ciò apporterà nell'amministrazione governativa!

"Egli giudicherà i poveri con giustizia e prenderà decisioni eque per gli umili del paese" (Versetto 4). Sotto il governo di questo Re giusto, i desideri legittimi di tutta l'umanità saranno soddisfatti.

TUTTI BENEFICIARI

I poveri e i mansueti avranno allora qualcuno che parli per loro. Davide scrisse riguardo a questo Re che verrà: “Egli libererà il bisognoso quando grida; anche il povero, e colui che non ha soccorritore. Egli risparmierà il povero e il bisognoso, e salverà le anime [ebraico: vite] dei bisognosi. Egli redimerà la loro anima [vita] dall’inganno e dalla violenza; e il loro sangue sarà prezioso ai suoi occhi”.—Salmo 72:12-14

Nel versetto 11 di questo Salmo, leggiamo: “Tutti i re si prostreranno davanti a lui: tutte le nazioni lo serviranno”. I grandi e i potenti, così come i mansueti e gli umili, riconosceranno le virtù e le qualifiche di questo nuovo Re. Egli non coccolerà i ricchi e non sfrutterà i poveri. Né esalterà i poveri e non distruggerà i ricchi. Ognuno sarà trattato con giustizia ed equità.

Uno dei simbolismi descrittivi dell’effetto del governo di Cristo raffigura le valli esaltate e i colli abbassati. (Isaia 40:4; Luca 3:5) Ciò indica una giusta distribuzione di tutte le ricchezze della terra e il riconoscimento che Dio ha “fatto da uno solo tutte le nazioni ... sulla faccia della terra”. (Atti 17:26) Dal punto di vista di Dio, non ci sono duchi o signori e non ci saranno contadini o poveri.

Oltre a questo, e ancora più meraviglioso, è il fatto che il governo del Signore darà salute e vita al popolo: vita eterna. “L’abitante non dirà: Sono malato”. (Isa. 33:24) Ecco perché Dio permise ai nemici di Gesù di metterlo a morte, e perché Gesù si consegnò volontariamente alla morte. Faceva parte della disposizione divina che il Suo governo non dovesse essere su una razza morente, ma su

una che veniva riportata in vita. (Atti 3:20,21; 1 Cor. 15:22) Era quindi necessario che prima morisse per redimere l'umanità dalla morte. Paolo scrisse che Gesù diede se stesso “come riscatto per tutti”, e poi aggiunse: “per essere reso testimonianza a suo tempo”.—1 Tim. 2:5,6

Gesù diede se stesso come riscatto al sso Primo Avvento, e sarà durante la Sua Seconda Presenza che la gloriosa verità riguardo a questo sarà testimoniata, o resa nota a tutti. Tutti coloro che, quando apprendono di questa disposizione, accettano la grazia di Dio tramite Cristo e ubbidiscono alle leggi di quel “governo” che sarà allora sulle “sue spalle”, non avranno bisogno di morire. (Isaia 9:6,7) Saranno restaurati alla perfezione dell'essere e vivranno felici per sempre. Quanto attendiamo con ansia questa futura amministrazione di giustizia, benedizioni e vita! ■



Image©Romolo Tavani- stock.adobe.com

La data della cena commemorativa del 2025

**Quest'anno la data
corretta per osservare la
cena commemorativa
del nostro Signore è
dopo il tramonto,
venerdì 11 Aprile.**

Dio Ascolta Gli Umili

Versetto chiave:
***“Signore, tu hai
ascoltato il
desiderio degli
umili; tu hai
preparato il loro
cuore, hai fatto
udire il tuo
orecchio”.—
Salmo 10:17***

***Scrittura
selezionata:***
Salmo 10:12-18

È UNA BENEDIZIONE INIZIA-

re questa serie di studi biblici internazionali del 2025 prendendo tutti i versetti chiave di Gennaio dai Salmi. Sono un ricco deposito di saggezza, conforto, incoraggiamento, devozione e lode sentita per il nostro Dio e Creatore, Geova. Il tema di oggi, “Dio ascolta gli umili”, deriva dal nostro versetto chiave. Riconosce il fatto che il Signore ascolta i desideri degli umili e quindi prepara i loro cuori a rice-

verli. Potremmo chiedere: “Cosa darà loro il Signore?” “Giustizia”, risponde il versetto 18. Dio renderà giustizia per loro e per gli orfani e gli oppressi. All’uomo della terra”, identificato in questo versetto, non sarà più permesso di opprimerli.

Il versetto 13 della nostra lezione ci informa che, sebbene questi oppressori si prendano gioco di Dio, dicendo che non chiederà conto delle loro azioni malvagie, certamente lo farà. “Non siate ingannati, Dio non si lascia beffare; perché tutto ciò che l’uomo semina, quello pure mieterà. Perché chi semina nella sua carne, mieterà corruzione dalla carne, ma chi semina nello Spirito mieterà dallo Spirito vita eterna”.—Gal. 6:7,8

“Lo stolto ha detto nel suo cuore: Non c’è Dio. Sono corrotti e hanno commesso abominevoli iniquità”. (Sal. 53:1) I malfattori negano che dovranno mai rendere conto dei loro crimini, ma un Giorno del Giudizio sta arrivando. Dio “ora comanda a tutti gli uomini, ovunque, di pentirsi, perché ha stabilito un giorno nel quale giudicherà il mondo con giustizia per mezzo dell’Uomo che ha ordinato. Ne ha dato a tutti la certezza risuscitandolo dai morti”.—Sal. 10:12-16; Atti 17:30,31

L’espressione “uomo della terra” nel versetto 18 della nostra lezione è in netto contrasto con coloro le cui speranze sono ancorate al cielo. Le persone dalla mentalità terrena hanno una visione limitata quando si tratta delle cose che Dio apprezza. Potrebbero invece stimare i vantaggi dell’imbrogliare, rubare, mentire e intimidire per raggiungere i loro obiettivi. I Cristiani, d’altra parte, combattono questi istinti terreni e cercano una mentalità celeste. Seguendo l’ammonimento di Gesù, sanno dove si può trovare il vero tesoro. “Non accumulatevi tesori sulla terra, dove la tignola e la ruggine consumano e dove i ladri scassinano e rubano; ma accumulatevi tesori nel cielo, dove né la tignola né la ruggine consumano e dove i ladri non scassinano e non rubano. Perché dov’è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore”.—Matteo 6:19-21

Giacomo ci ha insegnato: “Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili. Sottomettetevi perciò a Dio. Resistete al diavolo, ed egli fuggerà da voi. Avvicinatevi a Dio, ed egli si avvicinerà a voi. Purificate le vostre mani, o peccatori; e purificate i vostri cuori, o doppi d’animo. ... Umiliatevi davanti al Signore, ed egli vi innalzerà”. (Giacomo 4:6-10) Pietro completa la conclusione dell’affermazione di Giacomo: “Umiliatevi sotto la potente mano di Dio, affinché egli vi innalzi a suo tempo, gettando su di lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi”. (1 Pietro 5:6,7) Prendendosi cura di voi, Dio ascolterà le vostre umili grida. ■

La Maestà del Signore

Versetto chiave:
“Il SIGNORE
regna, è rivestito
di maestà; il
SIGNORE è
rivestito, si è cinto
di forza. Certo, il
mondo è stabilito,
e non può essere
smosso.”
—Salmo 93:1

Scrittura
selezionata:
Salmo 93:1-5

Il nostro Creatore è stato ingiustamente accusato di avere qualità evidenti nella nostra razza decaduta. Vanità, arbitrarietà, crudeltà, insensibilità e altri attributi errati gli sono stati sovrapposti. Tali accuse sono fuorvianti.

Il Versetto Chiave di oggi indica innanzitutto che una prova della natura di Dio è che Egli “regna”. Il suo dominio è su ogni cosa, sebbene in alcune aree stia trattenendo l’esercizio del suo immenso potere, come nel presente, sebbene temporaneo, permesso del peccato e della morte. Egli regna sulle leggi della fisica. Dal nulla, ha generato la vastità dell’universo. Perfino i più piccoli costituenti dell’universo che conosciamo sono regolati da complesse leggi di forze e interazioni.

LA NOSTRA LEZIONE FOR-
nisce l’ambientazione per un’eccellente meditazione. Quali sono alcune delle qualità che definiscono il nostro Dio? Nel tentativo di setacciare idee diverse sulla Sua natura, alcune intuizioni sono elevate, ma altre no. Alcune ci lasciano con l’impressione che la loro percezione di Dio sia che Egli sia proprio come l’uomo, tranne per il fatto che incarna una presenza fisica molto più grande. Il nostro Creatore è

Dio disse: “Sia la luce”. (Genesi 1:3) I fotoni si riversarono, illuminando le glorie dei cieli. Il Salmista Davide scrisse: “I cieli raccontano la gloria di Dio, e il firmamento annunzia l’opera delle sue mani. Un giorno ne proferisce all’altro, e una notte ne rivela all’altra. Non c’è favella né linguaggio, dove la loro voce non sia udita”. (Salmo 19:1-3) Dal nostro punto di osservazione, guardando di notte verso la Via Lattea, chi non è rimasto incantato dalla bellezza della nostra galassia? I cieli ci affascinano e ci ispirano. Montagne maestose, mari sconfinati, pianure fruttuose e boschi gloriosi risuonano intorno a noi, ispirandoci ad apprezzare l’opera di Dio. Giorno dopo giorno, notte dopo notte, le bellezze dei cieli e della terra parlano all’umanità in un linguaggio che tutti possono comprendere. Il loro messaggio: Dio è reale!

“Egli è rivestito di maestà”. Questa è un’altra prova della natura di Dio. Quando vediamo qualcosa di grande bellezza lo chiamiamo “maestoso”. Allo stesso modo, una grande vittoria morale sul male può essere correttamente interpretata come maestosa. La maestà ispira i nostri cuori e le nostre menti a pensieri e sentimenti elevati. Dio è rivestito di maestà. Meditare su questo porta a un apprezzamento più profondo della Sua persona. “Dio è amore”. (1 Giovanni 4:8) Il suo amore evoca l’apprezzamento della Sua maestà. Dio è più grandioso su ogni fronte delle persone migliori che abbiamo mai conosciuto. Il resoconto di Luca delle parole di Gesù fornisce una profonda intuizione della natura maestosa di Dio. “Ora un certo capo gli chiese, dicendo: Maestro buono, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna? E Gesù gli disse: Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Uno solo, cioè Dio”. (Luca 18:18,19) Gesù, l’incarnazione di tutto ciò che percepiamo come buono, riconobbe che c’è solo Uno che è veramente buono: Dio, il Creatore, perché è l’autore del bene.

Una terza prova della natura di Dio è che LUI è eterno. Il passare di miliardi di anni non lo intimidisce. Non è sfidato dagli eoni del tempo che passano perché è il Creatore del tempo. Possiamo comprendere meglio la maestà di Geova con ogni giorno che passa. ■



©Triple P, Generated by AI -stock.adobe.com

Un Dio di Misericordia

Versetto chiave: “*Il
SIGNORE è
misericordioso e
clemente, lento
all’ira e di grande
misericordia*”. —
Salmo 103:8

**Scrittura
selezionata:**
—**Salmo 103:1-14**

C’È UNA PERVERSITÀ NELLA natura umana decaduta che genera timore di Dio. Immagina che Dio sia volubile, vendicativo e antagonista verso la famiglia umana; veloce nel giudicare e veloce nel punire. Il nostro Versetto Chiave dissipa quell’errore di pensiero e parla di Dio come misericordioso, pieno di grazia e lento ad arrabbiarsi.

Il Salmo 103 è un balsamo curativo, che allontana ogni timore di Dio che possa offuscare il nostro pensiero. Suggeriamo al popolo del Signore di leggerlo e considerarlo regolarmente. Nota il tono giubilante del Salmista Davide: “Benedici il SIGNORE, anima mia; e tutto ciò che è in me benedica il suo santo nome! Benedici il SIGNORE, anima mia, e non dimenticare nessuno dei suoi benefici: egli perdona tutte le tue iniquità, guarisce tutte le tue malattie, redime la tua vita dalla distruzione, ti corona di bontà e di compassioni, sazia di beni la tua bocca, così che la tua giovinezza si rinnova come quella dell’aquila.”—Versetti 1-5

Questo presenta una visione vera e spiritualmente sana del nostro Creatore. Egli è indulgente. Non serba rancore. “Egli non contenderà per sempre con noi, né manterrà la sua ira per sempre. Non ci ha trattato secondo i nostri peccati, né ci ha puniti secondo le nostre

iniquità. Poiché quanto i cieli sono alti al di sopra della terra, tanto è grande la sua misericordia verso quelli che lo temono; quanto è lontano l'oriente dall'occidente, tanto ha egli rimosso da noi le nostre trasgressioni". —Versetti 9-12

L'apostolo Paolo caratterizza Dio in modo simile: "Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, il Padre delle misericordie e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione, affinché, mediante la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da Dio, possiamo consolare quelli che si trovano in qualunque afflizione". (2 Cor. 1:3,4) Il nostro Creatore è riconosciuto come il "Padre delle misericordie". Nota la pluralità: "misericordie". La manifestazione della misericordia di Dio appare in molte sfumature e forme. Egli è anche identificato come il Dio di ogni consolazione. Coloro le cui vite sono dedicate a lui possono attestare la loro esperienza personale con le Sue molteplici misericordie e il Suo profondo conforto.

I Salmi di Davide hanno un tema ricorrente della misericordia di Dio, forse ispirato dai suoi grandi peccati di adulterio con Betsabea e dall'omicidio di Uria. Rifletti sull'angoscia del Salmo 51: "Abbi pietà di me, o Dio, secondo la tua benignità; secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella le mie trasgressioni. Lavami completamente dalla mia iniquità, e purificami dal mio peccato. Poiché riconosco le mie trasgressioni, e il mio peccato è sempre davanti a me. Contro te, contro te solo, ho peccato, e ho fatto questo male ai tuoi occhi, affinché tu sia trovato giusto quando parli, e irreprensibile quando giudichi". —Versetti 1-4

Caro lettore, possiamo trovare conforto simile nel realizzare che adoriamo un Dio di misericordia. "Come un padre è gentile con i suoi figli, così il SIGNORE è gentile con coloro che lo onorano. Egli sa di che cosa siamo fatti; si ricorda che siamo polvere. ... Per coloro che onorano il SIGNORE, la sua bontà dura per sempre,

e la sua bontà dura per tutte le generazioni di coloro che sono fedeli al suo patto e che obbediscono fedelmente ai suoi comandamenti”.—Salmo 103:13-18 ■

***Conosci adunque che il Signore
Iddio tuo è Iddio, l'Iddio verace
che osserva il patto e la benignità
in mille generazioni, inverso
quelli che l'amano, e osservano i
suoi comandamenti.***

— Deuteronomio 7:9

Un Regno Eterno

***Versetto chiave: “Il tuo regno è un regno eterno, e il tuo dominio dura per ogni generazione”.
—Salmo 145:13***

***Scrittura
selezionata:
Salmo 145:10-21***

IL NOSTRO VERSETTO CHIAVE riconosce l’onnipotenza di Dio. Mentre osserviamo il mondo di oggi, non vediamo molti che cercano di conoscere Dio. Ancora meno sono coloro che si sforzano di vivere una vita devota in accordo con la volontà divina. L’indifferenza umana nega le affermazioni della Scrittura secondo cui il

Regno di Dio è eterno e il Suo dominio dura per tutte le generazioni? Noi rispondiamo: “No”. Il Dio della nostra Bibbia è eterno. La brevità della vita umana limita la nostra capacità di discernere pienamente la vera portata dell’eternità. Dio, d’altro canto, è completamente a Suo agio con l’enormità dell’eternità. Il profeta Isaia si riferisce a lui come “l’Alto e l’Eccelso che abita l’eternità”.—Isaia 57:15

I Salmi parlano di Dio, l’Eterno, dicendo: “SIGNORE, tu sei stato la nostra dimora in tutte le generazioni. Prima che i monti fossero generati, o che tu avessi formato la terra e il mondo, sì, da sempre e per sempre, tu sei Dio”.—Salmo 90:1,2

Il punto che stiamo sottolineando è questo: il piano di Dio non è stato un fallimento. Egli ha il pieno controllo della Sua creazione. Ci si potrebbe ben chiedere: “Se è così, perché c’è così tanta sofferenza e caos nel mondo? Perché le guerre persistono? Perché le persone si ammalano e

muoiono?” Dio ha permesso, per un periodo di tempo limitato, al peccato di causare scompiglio tra gli uomini. Salomone scrisse: “Ho applicato il mio cuore a cercare e investigare con sapienza tutto ciò che si fa sotto il cielo; questo gravoso compito che Dio ha dato ai figli dell’uomo, mediante il quale possono essere esercitati [Ebraico: afflitti]. Ho visto tutte le opere che si fanno sotto il sole; ed ecco, tutto è vanità e un correre dietro al vento”. (Ecclesiaste 1:13,14) La frase chiave qui è “mediante il quale possono essere esercitati”, o afflitti. La famiglia umana, sperimentando gli effetti del peccato, viene afflitta per conoscere il bene e il male. (Gen. 3:22) A tempo debito il nostro Creatore porrà fine alla calamità dell’umanità, nel Suo Glorioso Regno Eterno.

Allora le promesse della Scrittura saranno realtà, non apparente esagerazione. “Tutte le tue opere ti loderanno, o SIGNORE, e i tuoi santi ti benediranno. Parleranno della gloria del tuo regno, e parleranno della tua potenza, per far conoscere ai figli degli uomini i suoi atti potenti, e la gloriosa maestà del suo regno. ... La mia bocca pronuncerà la lode del SIGNORE, e ogni carne benedirà il suo santo nome per sempre e in eterno.”—Salmo 145:10-12,21

Ciò sarà compiuto tramite l’opera del Figlio di Dio, Cristo Gesù. “Poiché un Bambino ci è nato, un Figlio ci è stato dato; e il governo sarà sulle sue spalle. E il suo nome sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace. Dell’incremento del suo governo e della pace non ci sarà fine, sul trono di Davide e sul suo regno, per ordinarlo e stabilirlo mediante il giudizio e la giustizia, da quel momento in poi, per sempre”.—Isaia 9:6,7

“Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra” (Matteo 6:9,10). Continuiamo a pregare per il Regno Eterno di Dio! ■

Le Sue Mani Lo Finiranno

*“Le mani di
Zorobabele hanno
gettato le
fondamenta di
questa casa; le sue
mani la finiranno;
e tu conoscerai che
il SIGNORE degli
eserciti mi ha
mandato a voi”.
—Zaccaria 4:9*

IL NOSTRO TESTO RIGUAR-
da la costruzione del tempio
di Zorobabele che ebbe luogo
dopo il ritorno degli Ebrei
dalla prigionia. Questa profe-
zia insegna una lezione molto
più ampia che limitarne l’ap-
plicazione agli eventi locali
che ebbero luogo durante i
giorni di Zorobabele. Invece,

ha un significato più grande nella costruzione del
“tempio di Dio” spirituale, la Sposa di Cristo, che è
in corso durante l’attuale Età del Vangelo sin dal
Giorno della Pentecoste.—1 Cor. 3:16,17; Ef. 2:21,22

Ai tempi di Zorobabele, ci fu opposizione alla
costruzione di quel tempio, e così c’è stata anche
opposizione all’attuale lavoro di costruzione del
tempio spirituale. Questa opposizione è descritta
in Zaccaria 4:7 come una “grande montagna” che
ha tentato di ostacolare il lavoro di costruzione.
Questo, in linguaggio profetico, illustra la mag-
giore opposizione che ha accompagnato l’attuale

lavoro. Durante questo periodo, la “grande montagna” ha in parte rappresentato i regni creati dall’uomo e i sistemi religiosi di questo mondo che hanno esercitato il loro potere e la loro ricchezza per influenzare negativamente il lavoro di costruzione del tempio spirituale e il raduno del “piccolo gregge” di Cristo, tutti coloro che si sforzano di seguire fedelmente le Sue orme. (Luca 12:32) Molto è stato antagonista al successo di quest’opera, come l’errore mascherato da verità e l’oscurità che appare come luce. (Giovanni 3:19; 2 Corinzi 11:14; Efesini 6:12) Tuttavia, il grande Architetto, il nostro Padre Celeste, ha disposto di prendersi cura provvidenzialmente dei Suoi figli e della costruzione del tempio.—Ebrei 13:5, 6; 1 Pietro 5:7

Dio cosa ha disposto Dio di fare per il Suo popolo? Sconfiggerà i nemici della verità e della giustizia? Erigerà una barriera protettiva attorno al Suo popolo? Rispondiamo di no, perché permette ai nemici di seguire la loro strada e al Suo popolo di essere messo alla prova per la sua lealtà verso di Lui. Dio alla fine sconfigge lo scopo del nemico dando al Suo popolo una visione spirituale attraverso la Sua Parola di Verità. Ai tempi di Zorobabele, egli inviò due dei Suoi profeti, Aggeo e Zaccaria, con una visione. La visione consisteva in un candelabro che forniva luce. L’olio che alimentava le lampade usciva da sette tubi d’oro da due ulivi. (Zaccaria 4:2,3) Il messaggio è particolarmente significativo perché era “Non per potenza, né per forza, ma per lo spirito mio, dice il SIGNORE degli eserciti”. (Versetto 6) Quanto fu rafforzante per le persone in quel tempo e che incoraggiamento è per noi ai nostri giorni.

I figli d'Israele credevano che un giorno sarebbero stati la luce del mondo. Dio li aveva avvertiti che, come il segreto della luce del candelabro era nell'olio proveniente dai due ulivi, così anche il segreto del loro successo come Nazione risiedeva nell'avere una fornitura continua del Suo Spirito, o influenza santa, su di loro. Tuttavia, all'occhio naturale, vedendo da una parte la potenza militare che si era radunata contro di loro, e dall'altra parte nient'altro che lo Spirito di Dio che operava invisibilmente, sembrava che le loro possibilità di successo fossero remote. Lo stesso vale oggi. Il popolo del Signore è in minoranza per quanto riguarda i numeri e l'influenza terrena. Alcuni potrebbero aver supposto che il successo sarebbe stato assicurato se avessero potuto contare sul supporto delle potenze terrene, ma il messaggio di Dio è ancora una volta “non per potenza, né per potenza, ma per il mio spirito”.

IL GIORNO DELLE PICCOLE COSE

Consideriamo il progresso di quest'opera di costruzione del tempio spirituale e notiamo quanto sia proceduta in modo meraviglioso, anche se si dice profeticamente che ha avuto luogo nel “giorno delle piccole cose”. (Zaccaria 4:10) Questo “giorno” iniziò alla Pentecoste quando, simbolicamente parlando, furono poste le fondamenta della casa spirituale. Per trent'anni la vita del nostro caro Redentore fu per lo più nascosta alla comprensione del pubblico. Maria e alcuni altri intimi amici del nostro Signore, sapevano della Sua nascita miracolosa e senza dubbio meditarono sul messaggio dell'angelo e sulle profezie che LO riguardavano. —Luca 1:26-38; Isaia 7:14; 9:6,7

Furono profetizzate cose meravigliose riguardo al bambino Gesù, e mentre gli anni passavano senza alcun segno apparente che le predizioni predette si fossero avverate, alcuni forse pensarono che non si sarebbero mai avverate. La sua eventuale identificazione da parte di Giovanni Battista al fiume Giordano, il suo battesimo e l'unzione con lo Spirito Santo, furono grandi cose. Eppure, la vita e il ministero del nostro Signore Gesù, visti da un punto di vista puramente umano, furono considerati in gran parte un apparente fallimento agli occhi dei saggi del mondo. Egli si presentò a Israele come il loro Messia, ma poiché non era all'altezza della loro percezione di ciò che avrebbe dovuto essere il Messia, come Nazione lo respinsero. —Isaia 53:1-3; Giovanni 1:11,12; Atti 2:22,23

La notte prima di morire, Gesù disse ai Suoi discepoli: “Io ho vinto il mondo”. (Giovanni 16:33) Fu un vincitore in ogni senso della parola, anche se non sembrò evidente quando, il giorno dopo, fu appeso alla croce in punto di morte. Lì, in mezzo a un'oscurità spaventosa, Gesù sperimentò il Suo più grande trionfo sul mondo. Per l'uomo medio, fu solo la fine di una vita molto stolta e fanatica. La morte e la sepoltura di Gesù, anche se potrebbe essere stato un giorno di “piccole cose” nella stima di coloro che furono testimoni degli eventi, fu in realtà un giorno di grande vittoria. I risultati di questi eventi saranno visibili solo quando ogni creatura che è “in cielo e sulla terra”, alzerà la sua voce in lode a lui dicendo: “Benedetto, onore, gloria e potenza a colui che siede sul trono e all'Agnello nei secoli dei secoli”. —Apocalisse 5:13

LA POSA DELLE FONDAZIONI

Leggiamo che fu un giorno di piccole cose quando Zorobabele gettò le fondamenta della casa. Il nostro testo di apertura dice che le fondamenta furono gettate dalle sue stesse mani, indicando che fu un'opera a cui si dedicò personalmente. Dopo l'ascensione del nostro Signore al cielo, scopriamo che la Sua prima opera fu quella di gettare le fondamenta del tempio spirituale, e anche a questo si dedicò personalmente, gettando le fondamenta con Stesse mani, simbolicamente parlando. Fu allora che portò nelle corti della giustizia divina il merito, o valore, della Sua umanità sacrificata e perfetta, e la presentò al Padre Celeste "per noi". (Ebr. 9:24) Così gettò le fondamenta della casa dei figli, sulla base del nostro avvicinarci a Dio e dedicare la nostra vita a Lui come sacrificio accettabile. —Ebrei 3:6; Rom. 12:1

Guardando indietro a Gerusalemme e osservando cosa stava accadendo, notiamo che i discepoli del Signore lì riuniti secondo le Sue istruzioni, erano sconcertati. Poco prima della Sua ascensione, disse loro di restare a Gerusalemme finché non fossero stati dotati di potenza dall'alto. (Atti 1:4) In quella stanza al piano superiore, possiamo visualizzarli tutti riuniti insieme. (Versetti 12-14) Forse Tommaso si stava chiedendo se avessero capito correttamente le istruzioni del Signore. Pietro potrebbe aver ragionato su quale potesse essere il significato di tutto ciò, mentre il meditativo Giovanni forse si chiedeva perché la presenza permanente del Maestro non fosse ancora con loro.

Nella città, il tumulto che solo poche settimane prima aveva infuriato così furiosamente era stato

ora placato. I sommi sacerdoti e gli anziani degli Ebrei erano silenziosi; la causa di tutta la loro ansia e contesa era scomparsa, o almeno così pensavano. Il Nazareno era morto, il Suo ministero terreno era terminato, le speranze della maggior parte dei seguaci erano state infrante e la vittoria apparteneva ai leader religiosi degli Ebrei. Stava gettando le fondamenta di una casa che sarà il luogo simbolico dell'incontro tra Dio e gli uomini quando sarà finalmente completata.—2 Cor. 6:16; Apoc. 21:3

PREPARAZIONE DELLE PIETRE VIVENTI

Ciò che era vero per il ministero di Gesù e alla Pentecoste è stato vero per tutti i secoli successivi, perché è stato un giorno di piccole cose. Sappiamo che anche prima che gli apostoli si addormentassero nella morte, il “mistero dell'iniquità” aveva già iniziato a operare nella chiesa neonata. (2 Tess. 2:7) Questo si sviluppò in una “grande montagna”, che si opponeva a tutti coloro che mantenevano la fede e camminavano sulle orme del nostro Signore. Nel corso dei secoli, e specialmente durante i secoli bui, questa montagna ha perseguitato e si è opposta con la spada, il palo e il patibolo, ai veri santi di Dio. Sono stati costretti a fuggire nelle tane e nelle caverne della terra per sfuggire al suo potere implacabile e persecutorio.

All'osservatore umano, potrebbe sembrare che il Grande Architetto non avesse molto interesse nel Suo lavoro da permettere che venisse ostacolato, o apparentemente così. Tuttavia, la situazione non è mai stata fuori dal controllo di Dio, e il lavoro è andato avanti in modo grandioso. Nel mezzo di

questo giorno di piccole cose, le pietre viventi per il tempio sono state in corso di preparazione. Sono state, una per una, preparate, cesellate e lucidate in presenza dei loro nemici, e spesso per mano loro.

È stato un giorno di grandi cose se visto dal punto di vista celeste. La profezia afferma che le mani di Zorobabele gettarono le fondamenta della casa, e “le sue mani la completeranno”. (Zaccaria 4:9) La posa delle fondamenta fu un’opera personale in cui nostro Signore, con le Sue stesse mani, presentò a Dio la preziosa base della nostra accettazione a Lui. Poiché leggiamo che le Sue mani completeranno anche l’opera, dobbiamo concludere che sarà anche un’opera personale a cui si occuperà il nostro Signore. Che pensiero meraviglioso è che ora stiamo vivendo nei giorni della Seconda Presenza del Maestro. Egli è venuto per occuparsi personalmente del lavoro di completamento di questo grande edificio spirituale.—Giovanni 14:1-3

IL TEMPIO SPIRITUALE SARÀ PRESTO COMPLETATO

Quando Cristo pose le fondamenta di questa casa spirituale a Pentecoste, aveva messo nelle mani del Padre il merito mediante il quale la casa dei figli era stata resa accettabile. (Ebr. 9:24) Ora che è venuto per finirla, leggiamo che viene con un “piombino” nelle sue mani. (Zaccaria 4:10) Il piombino è per l’opera di mettere tutte le cose in allineamento. Durante questo periodo finale dell’Età del Vangelo, il più grande Zorobabele, Cristo Gesù, con il piombino della Verità nelle Sue mani, lo ha tenuto in alto rispetto alle molte dottrine false e non scritturali della Cristianità, da tempo sostenute e accettate.

Mentre il piombino è stato tenuto in alto, quanto sono distorti molti degli insegnamenti che ci sono pervenuti da un passato più oscuro. I veri seguaci di Dio si sono radunati attorno alla Verità, serviti meravigliosamente alla tavola del loro Signore, affinché potessero godere della luce crescente della Sua Santa Parola. (Matteo 24:45; Luca 12:37; Apocalisse 3:20,21) Qual è stato il risultato dell'uso di questo filo a piombo? La luce della Verità ha brillato, e il popolo del Signore ha cercato rapidamente di spogliarsi di tutto ciò che riguarda il “vecchio uomo”, e si è sforzato di “rivestire l'uomo nuovo”?—Colossesi 3:8-14

Lasciate che ci stimoli ad affrontare le prove del nostro giorno profetico ricordando che l'opera di rifinitura è ora in corso. È compiuta dalle mani stesse del nostro Signore, e Lui vi sta personalmente assistendo. Il grande tempio viene completato man mano che ogni “pietra viva” viene completamente scolpita e lucidata. (1 Piet. 2:5) Quando l'ultima di queste pietre vive avrà oltrepassato il velo, saranno tutte riunite e poste nell'“edificio di Dio, una casa non fatta da mani, eterna nei cieli”. (2 Cor. 5:1) Così l'edificio del tempio spirituale di Dio sarà completato. Allora il giorno delle piccole cose sarà passato e dalla nostra futura dimora celeste sentiremo l'umanità restaurata dire: “Grande è il SIGNORE, e grandemente degno di lode nella città del nostro Dio, sul monte della Sua santità. Bello per posizione, gioia di tutta la terra, è il monte Sion, sui lati del nord, la città del gran Re”.—Salmo 48:1,2 ■